

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

la Good Year Italiana spa ha comunicato l'intenzione di cessare l'attività produttiva presso lo stabilimento di Latina dove è presente in questo territorio dal 1965 incidendo in maniera costante sullo sviluppo dell'economia e della formazione professionale visto, anche, l'elevato numero di personale impiegato presso lo stabilimento con punte in passato che hanno raggiunto le 1.200 unità;

notevoli sono state le iniziative condotte dai lavoratori dello stabilimento di Cisterna di Latina, dai sindaci dei comuni della zona per evitare la chiusura dello stabilimento che ha registrato un aumento della produttività ed una riduzione sostanziale dei costi, nonché del numero di lavoratori impiegati che, a tutt'oggi, sono circa 550 unità;

la situazione complessiva dell'occupazione nella zona è molto peggiorata rispetto al passato ed ha raggiunto, in certe parti del territorio, toni allarmanti, così come sono carenti gli interventi dello Stato in questa zona svantaggiata del nostro Paese che è stata esclusa, qualche anno fa, dai finanziamenti previsti per la Cassa per il Mezzogiorno ed ha visto il venire meno, nel corso del tempo, degli investimenti delle grandi aziende multinazionali che costituivano un costante ed importante punto di riferimento per l'occupazione della zona;

la decisione della dirigenza della Good Year italiana s.p.a. di cessare l'attività dello stabilimento di Cisterna è avve-

nuta con modalità che dovrebbero essere meglio precisate precisando in modo esauritivo le ragioni, infatti manca la comunicazione di preavviso di cessata attività che la società non ha ritenuto di fornire e le motivazioni per cui si sta per chiudere lo stabilimento, e sia perché la decisione determinerà, inevitabilmente, una crisi economica ed occupazionale che si ripercuoterà sulle medie e piccole aziende della zona che sono strettamente collegate all'attività della Good Year;

nella seduta del consiglio comunale di Cisterna di Latina, che affrontava il problema della chiusura dello stabilimento, dove erano presenti anche rappresentanti degli enti locali e parlamentari della zona, si è ribadita la necessità di intervenire con tutti i mezzi necessari per scongiurare la chiusura dell'azienda e si è rilevato, altresì, che i miglioramenti viari della zona sono già stati assicurati per permettere, con maggiore facilità, un raccordo con i grandi centri;

già nel 1998, durante la discussione della legge finanziaria, si è rilevata la mancanza di provvedimenti per le aree cuscinetto, ovvero quelle zone a diretto confine con quelle comprese nell'obiettivo 1, che non sarebbero stati sufficienti a garantire la permanenza delle industrie sul territorio che ha visto scomparire molte industrie proprio per la mancanza di interventi diretti su quest'area;

il Ministro dell'industria di fronte alle sollecitazioni continue delle istituzioni locali non ha dato alcuna risposta sul tipo di attività che sarà possibile avviare per cercare di riprendere il dialogo con l'azienda;

sia la Regione che la provincia, sensibilizzate da più parti, non hanno dato risposte sufficienti per fronteggiare la grave crisi che ha colpito, per la chiusura dello stabilimento della Good Year, l'economia della zona -:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per evitare la chiusura dello stabilimento della Good Year e sentire le ragioni dei lavoratori e degli enti locali direttamente interessati;

quali siano le ragioni del poco incisivo intervento della regione e della provincia nella crisi che ha colpito la Good Year e quali siano i futuri interventi che le stesse intendano garantire per fronteggiare la grave situazione;

quali le ragioni della chiusura dello stabilimento di Cisterna di Latina e quali impegni il Governo intenda garantire per risollevare l'economia e l'occupazione della zona;

se non sia necessario che il Governo si attivi a livello europeo e se è già intervenuto su questo fronte quali siano i risultati, per ricomprendere anche la zona di Latina negli obiettivi comunitari.

(2-02118) « Vito, Conte, Vincenzo Bianchi, Zaccheo, Burani Procaccini ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

la Cooper Chianti società cooperativa edificatrice arl con sede in Impruneta (Firenze) via del Ferrone, 13 iscritta nel registro società del tribunale di Firenze al n. 27107, nel registro ditte camera di commercio di Firenze al n. 274210, nel registro prefettizio delle società cooperative di Firenze al n. 1996 settore edilizia, avente codice fiscale 01491120489 si trova liquidazione coatta amministrativa (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 luglio 1996);

la Cooper Chianti avrebbe operato nel comune di Firenze e nei comuni del territorio del Chianti fiorentino e del Valdarno svolgendo oltre alla normale attività edificatrice anche investimenti impropri

con una gestione economica e di bilancio fallimentare che avrebbe provocato una situazione estremamente grave e difficile per i 600 soci della cooperativa;

la cooperativa avrebbe dovuto provvedere con spirito mutualistico alla costruzione e all'acquisto di terreni e alloggi da assegnare in proprietà ai soci usufruendo anche delle agevolazioni previste dalle leggi dell'edilizia economica popolare -:

quali iniziative intendano adottare per la soluzione del contenzioso che si è determinato, e a quali conclusioni siano pervenuti i liquidatori nominati dal ministero dopo la pubblicazione del provvedimento di messa in liquidazione e se nel corso degli anni la Cooper Chianti ha usufruito anche di finanziamenti pubblici;

se corrisponda a verità che la società Cooper Chianti, socia della Fin Arcat srl - Lega delle cooperative assicurava presso questa struttura il rischio cambio per le proprie esposizioni debitorie in valuta estera provvedendo fra l'altro dal 1993 al 1997 alle perdite finanziarie della stessa Fin Arcat;

se corrisponda al vero che gli amministratori della cooperativa avevano operato iniziative finanziarie risultate poi fallimentari costituendo oltre ad altre quattro cooperative collegate alla Cooper Chianti (e cioè Cooper Chianti Greve Pesa, Cooper Chianti Val di Sieve, Cooper Chianti Val d'Elsa, Cooper Chianti Valdarno e una società capogruppo denominata Progetto Chianti Spa) anche altre 12 società e una finanziaria denominata « Chianti Enterprises Development Ltd - Bvi » registrata alle Isole Vergini, un protettorato britannico notoriamente considerato un « paradiso fiscale » con la finalità ambiziosa e velleitaria di un lancio obbligazionario di 50 milioni di dollari.

(2-02113)

« Casini, Giovanardi ».